

PENSIONI, CIG, LEGGE FINANZIARIA, CONTRATTI CI FAREMO SPENNARE ANCHE QUEST'ANNO?

PENSIONI

La proposta di legge presentata da De Michelis prevedeva :

- Elevamento dell'età di pensionamento per le donne da 55 a 60 anni
- aumento del numero minimo di anni di contributi per avere la pensione di vecchiaia da 15 a 20 anni
- Un sistema di previdenza integrativa che favorisce i redditi alti e rompe la solidarietà fra i lavoratori

Su questi punti il sindacato si era già detto d'accordo .

Però il governo non contento ha aggiunto con, una nuova proposta di legge :

- Aumento dell'età pensionabile per tutti, uomini e donne , a 65 anni a partire dall'anno 2000
- Aumento della trattenuta previdenziale sui salari fino ad un massimo del 3% (pari in media ad un taglio di 35.000 lire al mese).
- Modifica del sistema di calcolo attuale (basato sulla media dei redditi degli ultimi 5 anni rivalutati) e ritorno al sistema precedente basato sul reddito degli ultimi 10 anni :

Il che vuol dire che avendo 40 anni di contributi non si andrebbe più in pensione con l'80% del salario , ma con circa il 65% ; tale riduzione percentuale avviene anche, in proporzione, per chi ha 35 anni di contributi o anche meno.

SI TRATTA DI UN BRUTALE TAGLIO DELLE PENSIONI TUTTO E SOLO A CARICO DEI LAVORATORI DIPENDENTI CHE NON PORTA NEMMENO A GARANTIRCI UNA PENSIONE PER IL FUTURO PERCHÉ SERVE SOLO A FAVORIRE LE PENSIONI PRIVATE PER CHI HA REDDITI ALTI.

CASSA INTEGRAZIONE.

La proposta di legge in preparazione porta a togliere la titolarità del posto di lavoro ai lavoratori in CIG straordinaria dichiarati eccedenti dal padrone trasformando la CIG stessa in indennità di disoccupazione della durata massima di 3 anni.

Il sindacato tace perchè anche su questa proposta è d'accordo , e non da ora : questo punto era già previsto dall'accordo Scotti del 22/1/83 .

E poi ancora in discussione la legge finanziaria per il 1987.

Già quella del 1986 è costata , per i tagli degli assegni familiari , gli aumenti dei ticket ecc. , ad ogni famiglia di lavoratori in media I.000.000 .

L'anno scorso il sindacato sulla legge finanziaria ha taciuto e quest'anno balbetta.

Su tutti questi punti corriamo il rischio anche quest'anno di essere spennati in silenzio.

LA POLITICA DEL SINDACATO E' ORMAI DI TOTALE APPOGGIO AL GOVERNO QUALSIASI COSA ESSO FACCIA.

IL SINDACATO HA PERSO QUALSIASI AUTONOMIA DAI PARTITI DI GOVERNO E DA UN PARTITO COME IL PCI CHE OSCILLA FRA L'APPOGGIO DICHIARATO AL GOVERNO E IL FAR FINTA DI FARE OPPOSIZIONE : IL VERO E UNICO OBIETTIVO DI QUESTO PARTITO È QUELLO DI ENTRARE AL GOVERNO A TUTTI I COSTI.

In questo quadro le lotte per il contratto sono una goccia nel mare.

IL GOVERNO HA GIÀ TOLTO AI LAVORATORI L'ANNO SCORSO QUELLO CHE IL SINDACATO CHIEDE COME AUMENTI SALARIALI PER I PROSSIMI ANNI, E ALTRO TOGLIERA' QUEST'ANNO.

Per di più il sindacato comincia le lotte per il contratto ma cerca a tutti i costi di non parlare dei propri errori.

IL SINDACATO FA FINTA DI NON SAPERE CHE 200.000 METALMECCANICI, FRA CUI LA MAGGIORANZA DEI LAVORATORI DI MOLTE GRANDI FABBRICHE, HA VOTATO 'NO': un 'NO' non solo alla piattaforma, ma a tutta la linea sindacale.

E' poco credibile anche iniziare una lotta con il blocco dello straordinario quando sulla piattaforma contrattuale si chiede l'aumento dell'orario di lavoro e dello straordinario.

Il sindacato sperava di firmare in fretta, ma ai padroni non basta una piattaforma su contenuti che favoriscono più loro stessi che i lavoratori.

I padroni vogliono bloccare la contrattazione articolata e ridurre a ben poca cosa la contrattazione collettiva, vogliono uno scontro politico il cui vero obiettivo è il ridimensionamento dell'idea stessa di sindacato.

A MAGGIOR RAGIONE QUINDI E' STATO ED E' SUICIDA FARE UNA PIATTAFORMA COME QUESTA CHE E' TUTTA INTERNA ALLA LOGICA DEI PADRONI.

E' ora di dire basta a questa politica sindacale.

E' ora di far pesare il voto negativo e lo scontento di larghe fette di lavoratori sul contratto organizzando una battaglia politica che condizioni e modifichi il risultato finale soprattutto per quante riguarda il permanere della contrattazione articolata, il rifiuto della flessibilità dell'orario e l'abolizione dello straordinario.

E' ora di dire basta ad una politica sindacale che è di puro e semplice sostegno al governo qualsiasi cosa faccia.

È ORA DI COMINCIARE A LOTTARE CONTRO LA CONTRORIFORMA DELLE PENSIONI E CONTRO LA TRASFORMAZIONE DELLA CIG IN INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE.

È ORA DI COMINCIARE A LOTTARE CONTRO IL GOVERNO E LA SUA POLITICA ANTIPOPOLARE.

BOLOGNA 6/10/86
VIA SAN CARLO 42 BO
TEL. 266888/ 271250

**democrazia
proletaria**

VIA S. CARLO 42 - TEL. 266888-271260

